

Direzione Regionale: AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Area: ECONOMIA ITTICA E GEST. SOST. DELLE RISORSE

DETERMINAZIONE

N. G02919 del 18/03/2015

Proposta n. 4145 del 18/03/2015

Oggetto:

Piano operativo di gruppo denominato "Stima del valore non legnoso delle foreste: rilevamento dati sulla raccolta dei tartufi" per il personale delle categorie B, C e D (non titolare di posizione).

Proponente:

Estensore	FERRETTI FABIO	_____
Responsabile del procedimento	GENCHI FABIO	_____
Responsabile dell' Area	F. GENCHI	_____
Direttore Regionale	R. OTTAVIANI	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

OGGETTO: Piano operativo di gruppo denominato “Stima del valore non legnoso delle foreste: rilevamento dati sulla raccolta dei tartufi” per il personale delle categorie B, C e D (non titolare di posizione).

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E
SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA.**

Su proposta del Dirigente dell’Area Economia Ittica e Gestione Sostenibile delle Risorse;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale ;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 , di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale del 14 ottobre 2014, n. 662, con cui è stato adottato il “Sistema di misurazione e valutazione della prestazione e dei risultati”, in particolare il punto 2.2.2.” Performance individuale“ che stabilisce per il personale delle categorie che la misurazione e la valutazione della performance individuale è collegata agli indicatori di performance relativi al grado di realizzazione *di piani operati di gruppo* ed inoltre agli obiettivi individuali e ai comportamenti organizzativi;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale del 24 febbraio 2015, n. 66 con cui è stato adottato il “Piano della prestazione e dei risultati 2015-2017” dove si stabilisce tra l’altro che una volta approvati i Programmi Annuali Direzionali (P.A.D.) i dirigenti di area/ufficio definiscono *piani operativi di gruppo* oppure obiettivi individuali per i propri collaboratori (personale delle categorie);

VISTO l’atto di organizzazione n. G02511 del 11 marzo 2015 con il quale è stato adottato il Piano Annuale Direzionale (P.A.D.) per l’anno 2015, della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

VISTA la circolare prot. n. 95033 del 20 febbraio 2015, della Direzione Regionale Risorse Umane e Sistemi Informativi avente ad oggetto “Criteri e modalità di programmazione ed assegnazione degli obiettivi al personale delle categorie per l’anno 2015”;

VISTA, la deliberazione della Giunta Regionale n. 85 del 30/04/2013 di “Conferimento dell’incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca, ai sensi del combinato disposto dell’articolo 162 e allegato H del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002 n. 1” al Dott. Roberto Ottaviani, dirigente regionale;

VISTA la Determinazione n. A05887 del 17/07/2013, avente per oggetto la “Riorganizzazione delle Strutture organizzative di base della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca”, con la quale viene istituita l’Area “Economia Ittica e Gestione Sostenibile delle Risorse” – Area 6 della stessa Direzione, alla quale, tra le altre competenze, è stata assegnata anche quella di provvedere, nell’ambito delle priorità comunitarie in materia di sviluppo rurale, al coordinamento ed alla gestione degli interventi diretti a migliorare e razionalizzare la raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della silvicoltura, oltre a curare gli interventi per l’imboschimento dei terreni agricoli e l’allestimento dei sistemi agro-forestali;

CONSIDERATO che l’economia forestale, che rappresenta storicamente un’imponente fonte di giudizi intorno al valore monetario e alle politiche di gestione del territorio per tutti gli aspetti connessi al carattere commerciale, storico, culturale, paesaggistico e architettonico, risulta sguarnita di strumenti di stima delle componenti dell’ecosistema forestale che non sono strettamente afferenti all’elemento più appariscente ovvero alla biomassa arborea;

CONSIDERATO altresì che il decisore politico e il gestore forestale dispongono di un consolidato complesso di strumenti analitici finalizzati alla quantificazione ed alla salvaguardia della capacità produttiva del bosco e che questi mezzi rivolgono quasi esclusivamente la propria indagine su due distinti fronti estimativi:

1. stima della provvigione legnosa che costituisce l’elemento quantitativo, volumetrico, della massa legnosa;
2. stima del “prezzo di macchiatico” che costituisce l’elemento economico reperibile nello specifico mercato del popolamento boschivo oggetto di stima;

e che i prodotti secondari delle foreste, peraltro fondamentali per la continuità nel tempo dell’intero ecosistema forestale, formano complessivamente una considerevole quota del valore intrinseco del soprassuolo silvestre ma non sono generalmente intercettati dai suddetti sistemi di indagine;

CONSIDERATO il nascente bisogno di stimare il valore non legnoso delle foreste Italiane a seguito della cessazione, dal 2010, della fornitura dei dati forestali da parte dell’ISTAT;

CONSIDERATO che nel novero dei prodotti forestali non legnosi, per lo più ignoti alle scienze economiche, entrano a pieno titolo i funghi e in modo particolare i tartufi, sia per l’elevato valore commerciale espresso sia per il particolare regime agevolato di defiscalizzazione del commercio in fresco.

CONSIDERATO che il presente progetto persegue in prima istanza il primo dei due fronti estimativi suddetti ossia la valutazione quantitativa del potenziale tartufigeno dei boschi del Lazio e che tali informazioni saranno, in seconda battuta, utili alla definizione di un modello di attribuzione economica del valore potenziale generato dalla raccolta di tartufi, anche al fine di stimolare il proprietario forestale alla gestione attiva del bosco e alla conservazione del patrimonio naturale;

CONSIDERATO che, per realizzare quanto previsto nella determinazione sopra citata è necessario mettere a punto un Piano operativo di gruppo che coinvolga anche il personale delle categorie B, C e

D (non titolare di posizione) in servizio presso l'Area Economia Ittica e Gestione Sostenibile delle Risorse e tutte le Aree Decentrate Agricoltura della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

CONSIDERATO che, la circolare prot. n. 95033 del 20 febbraio 2015 della Direzione Regionale Risorse Umane e Sistemi Informativi definisce tra l'altro gli obiettivi di gruppo come: *“sono obiettivi collegati a piani operati o progetti che prevedono la partecipazione di più unità di personale e che, in tale ambito fissano gli obiettivi che il singolo dipendente deve raggiungere e misurano il contributo di quest'ultimo al piano operativo o al progetto. Tali obiettivi sono assegnati al personale delle categorie A, B, C e D non titolare di posizione”*;

TENUTO CONTO delle indicazioni ricevute dai dirigenti delle Aree Decentrate Agricoltura in ordine al personale delle categorie B , C e D (non titolare di posizione) da dedicare all'attività del piano operativo di gruppo;

CONSIDERATO che il Piano operativo di gruppo denominato “Stima del valore non legnoso delle foreste: rilevamento dati sulla raccolta dei tartufi” si prefigge l'obiettivo di:

- 1) pervenire ad una quantificazione del valore economico potenziale del tartufo mediante strumenti indiretti quali il tasso di raccolta di tartufi, la sua distribuzione geografica e relativa evoluzione su una congrua scala temporale per mezzo della ricognizione delle informazioni relative ai tesserini di abilitazione alla raccolta dei tartufi rilasciati dalla Regione Lazio. I dati accessori rinvenibili completeranno i suddetti obiettivi conoscitivi con una rappresentazione statistica della distribuzione demografica dell'uso non legnoso delle foreste all'interno della medesima scala temporale (es. genere maschile o femminile dei raccoglitori, età, etc.).
Le informazioni ricavate costituiranno la premessa per la messa a punto di un metodo di stima del valore non legnoso ritraibile dal gestore forestale e, conseguentemente, per disporre di uno strumento decisionale a supporto delle politiche fiscali, di utilizzazione e di incentivazione forestale;
- 2) attraverso un continuativo aggiornamento della banca dati con le informazioni relative ai tesserini estinti, ai rinnovi, e alle revoche, il presente lavoro prepara la dotazione di un albo ufficiale dei raccoglitori a disposizione anche di istituzioni per la promozione e lo sviluppo dell'economia del tartufo;

CONSIDERATO che il personale delle categorie complessivamente coinvolto nel piano operativo di gruppo è il seguente:

- 2 dipendenti di categoria B;
- 4 dipendenti di categoria C;
- 2 dipendenti di categoria D (non titolare di posizione)

RITENUTO di approvare il Piano operativo di gruppo denominato “Stima del valore non legnoso delle foreste: rilevamento dati sulla raccolta dei tartufi” per il personale delle categorie B, C e D (non titolare di posizione) di cui all'allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

DETERMINA

per i motivi espressi in premessa, che fanno parte integrante del presente provvedimento, di approvare il Piano operativo di gruppo denominato “Stima del valore non legnoso delle foreste: rilevamento dati sulla raccolta dei tartufi” per il personale delle categorie B, C e D (non titolare di posizione) di cui all'allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

IL DIRETTORE
(Dott. Roberto OTTAVIANI)

PROGETTO 2015
STIMA DEL VALORE NON LEGNOSO DELLE FORESTE: RILEVAMENTO DATI SULLA RACCOLTA DEI
TARTUFI

FINALITA'

L'economia forestale rappresenta storicamente un'imponente fonte di giudizi intorno al valore monetario e alle politiche di gestione del territorio per tutti gli aspetti connessi al carattere commerciale, storico, culturale, paesaggistico e architettonico. Eppure, tale multiforme rilevanza, culminata anche nei movimenti d'opinione che innescarono le Conferenze Internazionali di Stoccolma, Kyoto, Rio de Janeiro, Johannesburg, e rispettivi protocolli di salvaguardia, risulta clamorosamente sguarnita di strumenti di stima delle componenti dell'ecosistema forestale che non sono strettamente afferenti all'elemento più appariscente ovvero alla biomassa arborea. Attualmente il decisore politico e il gestore forestale dispongono di un consolidato complesso di strumenti analitici finalizzati alla quantificazione ed alla salvaguardia della capacità produttiva del bosco. Questi mezzi rivolgono quasi esclusivamente la propria indagine su due distinti fronti estimativi:

- 1) stima della provvigione legnosa che costituisce l'*elemento quantitativo*, volumetrico, della massa legnosa;
- 2) stima del "prezzo di macchiatico" che costituisce l'*elemento economico* reperibile nello specifico mercato del popolamento boschivo oggetto di stima.

I prodotti secondari delle foreste, peraltro fondamentali per la continuità nel tempo dell'intero ecosistema forestale, formano complessivamente una considerevole quota del valore intrinseco del soprassuolo silvestre ma non sono generalmente intercettati dai suddetti sistemi di indagine.

Si aggiunga, poi, il nascente bisogno di stimare il valore non legnoso delle foreste Italiane a seguito della cessazione, dal 2010, della fornitura dei dati forestali da parte dell'ISTAT.

Nel novero dei prodotti forestali non legnosi, per lo più ignoti alle scienze economiche, entrano a pieno titolo i funghi e in modo particolare i tartufi, sia per l'elevato valore commerciale espresso sia per il particolare regime agevolato di defiscalizzazione del commercio in fresco.

Il presente progetto persegue in prima istanza il primo dei due fronti estimativi suddetti ossia la valutazione quantitativa del potenziale tartufigeno dei boschi del Lazio.

Tali informazioni saranno, in seconda battuta, utili alla definizione di un modello di attribuzione economica del valore potenziale generato dalla raccolta di tartufi, anche al fine di stimolare il proprietario forestale alla gestione attiva del bosco e alla conservazione del patrimonio naturale.

OBIETTIVI

Il progetto si prefigge di:

- 1) Pervenire ad una quantificazione del valore economico potenziale del tartufo mediante strumenti indiretti quali il tasso di raccolta di tartufi, la sua distribuzione geografica e

relativa evoluzione su una congrua scala temporale per mezzo della ricognizione delle informazioni relative ai tesserini di abilitazione alla raccolta dei tartufi rilasciati dalla Regione Lazio. I dati accessori rinvenibili completeranno i suddetti obiettivi conoscitivi con una rappresentazione statistica della distribuzione demografica dell'uso non legnoso delle foreste all'interno della medesima scala temporale (es. genere maschile o femminile dei raccoglitori, età, etc.).

Le informazioni ricavate costituiranno la premessa per la messa a punto di un metodo di stima del valore non legnoso ritraibile dal gestore forestale e, conseguentemente, per disporre di uno strumento decisionale a supporto delle politiche fiscali, di utilizzazione e di incentivazione forestale.

- 2) Attraverso un continuativo aggiornamento della banca dati con le informazioni relative ai tesserini estinti, ai rinnovi, e alle revoche, il presente lavoro prepara la dotazione di un albo ufficiale dei raccoglitori a disposizione anche di istituzioni per la promozione e lo sviluppo dell'economia del tartufo.

SOGGETTI COINVOLTI

- Area Economia Ittica e Gestione Sostenibile delle Risorse;
- Aree Decentrate dell'Agricoltura di Frosinone, Latina, Rieti, Roma e Viterbo.

Il personale coinvolto in tale progetto è così distinto per struttura di appartenenza e categoria :

Area Economia Ittica e Gestione Sostenibile delle Risorse:

1 dipendente di categoria C - 1 dipendente di categoria D

A.D.A. Frosinone:

1 dipendente di categoria B

A.D.A. Latina:

1 dipendente di categoria B - 1 dipendente di categoria C

A.D.A. Rieti:

1 dipendente di categoria D

A.D.A. Roma:

1 dipendente di categoria C

A.D.A. Viterbo:

1 dipendente di categoria C

Si specifica che tale personale coadiuva nelle attività la funzionaria titolare della P.O. "Bioenergie, Forestazione Produttiva. Prodotti del Sottobosco" della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca e i funzionari referenti provinciali per il rilascio delle idoneità alla raccolta dei tartufi presso le ADA.

DURATA DEL PROGETTO l'avvio coincide con la data di assegnazione dell'obiettivo di gruppo e si conclude entro il 31.12.2015.

RISULTATI ATTESI l'indicatore di realizzazione dell'obiettivo è rappresentato dal completamento della banca dati dei raccoglitori utilizzando il foglio di calcolo Excel "Report fornitura dati utenza" fino ad esaurimento della base documentale disponibile presso ogni ADA.

Report fornitura dati utenza

N. progr.	ADA	Nominativo addetto ADA	Numero tesserino	Data di rilascio	Data di rinnovo	Genere (M/F)	Data di nascita	Comune di residenza	Indirizzo	Codice ISTAT comune

I dati dovranno essere individuati attraverso il reperimento della fonte informativa diretta in possesso delle Aree Decentrate Agricoltura.

L'arco temporale massimo preso in considerazione è stabilito in 20 anni salvo provata impossibilità di reperire documentazione dismessa o destinata al macero successivamente al 1995. In tal caso il rilevamento decorre dalla prima annualità reperibile presso l'ADA.

Attraverso idoneo trattamento statistico, i dati acquisiti saranno sottoposti ad elaborazioni descrittive che restituiranno lo scenario della dinamica geografica, temporale e demografica dell'attività di raccolta dei tartufi nel periodo considerato.

I risultati aggregati ottenuti potranno essere resi pubblici attraverso i canali divulgativi resi disponibili nelle apposite sezioni del portale Agricoltura della Regione Lazio

MODALITA' ESECUTIVE

1. Inizialmente, il personale addetto delle ADA definisce la fonte informativa di acquisizione e le modalità di individuazione dei dati elementari. In tal modo ogni ADA stabilisce anche la prima annualità utile di inizio dell'archivio.
2. Il personale ivi addetto deve ricercare i dati relativi ad ogni record del "Report fornitura dati utenza". Un record corrisponde ad un tesserino rilasciato. La ricognizione dei tesserini procede per annualità decrescente ovvero partendo dai rilasci più recenti e procedendo a ritroso.
3. Mensilmente, il personale addetto delle ADA inoltra al personale addetto dell'Area Economia Ittica e Gestione Sostenibile delle Risorse, a mezzo di posta elettronica, il "Report fornitura dati utenza" compilato nell'intervallo compreso fra l'ultimo invio e l'invio corrente. In tal modo il personale dell'Area Economia Ittica e Gestione Sostenibile delle Risorse collaziona "n" report relativi a "n" invii e ad "n" mensilità. Il report viene inoltrato con fac-simile di mail fornito dall'Area Economia Ittica e Gestione Sostenibile delle Risorse sia in formato nativo (Microsoft Excel) sia scansionato al fine di garantirne integrità e autenticità.

4. Il personale dell'Area Economia Ittica e Gestione Sostenibile delle Risorse provvede a raccogliere mensilmente i report, conserva la banca dati in itinere di completamento, verifica a campione la presenza di errori palesi (inserimenti multipli, formati non adatti etc.), ne accerta, se del caso, la correttiva e apporta quest'ultima alla banca dati.
5. il personale addetto delle ADA comunica con fac-simile di mail fornita dall'Area Economia Ittica e Gestione Sostenibile delle Risorse il completamento dell'attività di ricognizione dei tesserini indicando il numero di report trasmessi, di eventuali correttive trasmesse e di utenze totali lavorate.
6. Il personale dell'Area Economia Ittica e Gestione Sostenibile delle Risorse provvede all'aggregazione ed elaborazione dei dati statistici raccolti e presenta i risultati attraverso rapporti analitici e grafici di dettaglio.
7. Il personale dell'Area Economia Ittica e Gestione Sostenibile delle Risorse eventualmente provvede a trasmettere all'Area Promozione, Comunicazione E Servizi di Sviluppo Agricolo attraverso idonei supporti informatici i risultati da rendere pubblici sul portale Agricoltura.

TEMPISTICA

il personale delle ADA coinvolto nel progetto dovrà garantire la fornitura dei dati riportandoli nel "report fornitura dati utenze" mensile e trasmettendo quest'ultimo entro il giorno 15 di ogni mese. La trasmissione avviene a mezzo di posta elettronica al personale dell'Area Economia Ittica e Gestione Sostenibile delle Risorse con fac-simile di mail fornito dall'Area stessa.

Il completamento della ricognizione della base dati assegnata ad ogni ADA dovrà concludersi entro il 30 novembre 2015 al fine di consentire al personale dell'Area Economia Ittica e Gestione Sostenibile delle Risorse di concludere i lavori di elaborazione dati entro la data del 31/12/2015.

Roma, 18 marzo 2015

Dott. Agr. Fabio Genchi